

La perdita di Silvia, così improvvisa ed inaspettata, ha lasciato tutti increduli e sbigottiti. In un anno già difficile, un'ulteriore durissima prova a cui vorremmo tanto poterci sottrarre, a cui stentiamo ancora a credere, vista la sua tragica e disperata natura. Una lacerazione che sarà difficile rimarginare.

Vorremmo tutti che tu fossi ancora qui, Silvia, seduta dietro ad un banco, a guardarci coi tuoi occhi curiosi e vivaci, a fare domande col tuo spirito indagatore, a dar voce alla tua mente così aperta e critica, lo stimolo più bello per qualsiasi insegnante.

Forse solo adesso abbiamo conosciuto davvero i tuoi tanti aspetti, la tua vita ricca di sogni e di sfide. I tanti lati che messi insieme ricompongono l'immagine della bella persona che eri e che sempre sarai: un'atleta determinata e ambiziosa, una ragazza pulita e sincera, sorridente, una studentessa desiderosa di crescere ed imparare. Una figlia di certo meravigliosa, di cui essere fieri, in parte ancora bambina, giocosa ed ironica, come nell'ultimo video in cui compari.

La tua presenza si avverte tuttora, è tra i banchi che abbiamo di fronte ogni giorno, tra gli sguardi sofferenti e increduli di chi ti era vicino, in quegli occhi che brillano di dolore e di vita.

Adesso, nostro malgrado, dobbiamo lasciarti andare. Ma la tua corsa, finita davvero troppo presto, continuerà nei nostri pensieri, in ognuno di noi. Continuerà anche in coloro a cui è stata generosamente donata una parte di te.

Continuerà forse in un luogo altro e migliore, a cui sei stata ingiustamente chiamata e in cui mi piace immaginarti mentre ci sorridi.

Ciao, Silvia, buon viaggio.

Paola Palumbo  
e i docenti della 4 LSA B